

**401**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Sessione 1867-68.

Proposta di Legge <sup>preinconsiderazione</sup> presentata nella tornata del 6. Marzo 1863.

dal Ministro dei Deputi Guerrieri, Corrigiani e Figliucci

**OGGETTO**

Sulla discussione dei bilanci 1863.

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Guerrieri

» 2° Romano

» 3° Marra

» 4° Capone

» 5° Bizzoli

» 6° Lovito

» 7° De Blasius

» 8° Ceuca

» 9° Giorgini

Relatore Marra

Adottata nella tornata del 17. Marzo 1863.

È sottoscritto, nell'intendimento  
di abbreviare per quanto sia  
possibile la discussione e votazione  
dei bilanci del 1863, propongo  
che la camera dichiari di cir-  
coscrivere la discussione ai soli  
capitoli dove esiste differenza  
fra il ministero e la commissione  
del bilancio



Guerrini  
Gonziani  
Gyldenstjerne

N° 400.

Copia g. per glossari

~~Autorizzarosi la lettura  
gli uffici 28/1/9~~

Proposta presentata  
dai rispettivi Governi - Spagna -  
Tornigiani, Giolitti  
presenti con decisione alla  
Commissione del 6. Mayo 1863

Sulla Proposizione dei Bilanci  
del 1863.

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**GUERRIERI-GONZAGA, ROMANO G., MAZZA, CAPONE, PIROLI,  
LOVITO, DE BLASII, TENCA, GIORGINI**

sulla proposta presentata dai deputati **GUERRIERI-GONZAGA, TORRIGIANI,  
e GIGLIUCCI**

*presa in considerazione nella tornata del 6 marzo 1863*

---

Sulla discussione dei bilanci del 1863.

---

Tornata del 13 marzo 1862

---

**SIGNORI** — La sovrascritta proposta ha per oggetto di abbreviar la discussione de' bilanci, perchè non ne siano ritardate di troppo le nostre deliberazioni sugli importanti progetti di legge che ci furono di recente presentati; e sia resa ancor possibile, in tempo opportuno, un'ampia discussione sul bilancio del 1864. Furono perciò concordi nell'approvarla tutti gli uffici, salvo uno; e in altro di essi fu agitata ma non vinta la questione pregiudiziale sollevatasi contro la costituzionalità della proposta.

Ma se ci fu accordo nell'ammetter la proposta, non ci fu meno, al certo, nel cercar modo di conciliarla col minor sacrificio possibile di una libera e feconda discussione de' bilanci. Epperò, essendosi fatta, così negli uffici come nella Giunta, la quistione, se ammettendosi la proposta, ne risultasse soppressa anche la discussione generale sopra ciascun bilancio, sei commissari contro tre stettero per mantenere la discussione generale.

Pareva a' repugnanti che ogni risultato utile della proposta sarebbe impedito dal tempo, che non avrebbero probabilmente lasciato di assorbire i lunghi discorsi generici.

(401-A)

Ma, d'altra parte, si rispondeva: che siffatti discorsi avrebbero potuto, massime oggi, avere il vantaggio di sparger provvida luce sui concetti che dovranno informare le future leggi organiche. Si aggiungeva, che fatta anche astrazione da tal vantaggio, dove si fosse chiusa a que' discorsi la porta della discussione generale, sarebbe stato assai difficile il non riceverli per quella della discussione speciale. Quindi tutt' e due g' inconvenienti: poco o niun risparmio di tempo, per un lato; nova derogazione per l'altro alla piena libertà del discutere: convenir meglio, ragguagliata ogni cosa, tener ferma la discussione generale, e, perchè non fosse di soverchio protratta, rimettersene interamente alla discrezione degli oratori e al giudizio della Camera.

Nello stesso intendimento conciliativo, gli uffici vostri non vollero preclusa in modo assoluto la via a qualunque proposta, se concernente gli articoli, circa i quali non correva dissenso tra il Ministero e la Commissione del bilancio. E fu avvertito a questo riguardo, che quando un deputato avesse avuto alcun emendamento a proporre, od anche semplici riflessi a presentare intorno a que' capitoli, dove la Commissione ed il Ministero non dissentono, avrebbe potuto trasmetterli alla Commissione del bilancio, e anche intervenire all'esame ch'essa non avrebbe lasciato d'istituirne.

Quindi, o questa Commissione ammetterebbe gli emendamenti: e niun ulteriore dibattito intorno a' medesimi potrebbe seguire, qualora il Ministero li avesse del pari consentiti. O la Commissione li respingerebbe; e allora si pose la questione, se, ed in qual caso, la proposta respinta avrebbe tuttavia potuto presentarsi alle deliberazioni della Camera.

Nessuno de' commissari propose, che avesse potuto presentarsi in qualunque caso. Bensì tre commissari, tra i quali lo stesso relatore, sostennero contro sei, che anche una proposta respinta avesse potuto ancor ventilarsi nella Camera, quando fosse venuta dall'iniziativa di almeno venti deputati.

Parea veramente troppo duro alla minoranza il negar la prova parlamentare ad una proposta, che, essendo suffragata da un numero così notevole di deputati, sembrava per ciò solo meritevole di considerazione. Ma la maggioranza riflettendo, che con quest'altra concessione, e dopo che si era già mantenuta la discussione generale su ciascun bilancio, la proposta degli onorevoli Guerrieri, Torrigiani e Gigliucci sarebbe in gran parte frustrata d'effetto; respinse l'eccezione, e non volle ammettere al dibattito parlamentare, in verun caso, gli emendamenti di cui trattasi, quando fossero stati respinti dalla Commissione del bilancio.

La Commissione stimò inoltre, che il dissenso tra il Ministero e la Giunta del bilancio potendo cadere, così sopra un capitolo intero come sopra uno o più articoli del capitolo stesso, la proposta in esame fosse da intendersi in questo

senso; che, cioè, la discussione parlamentare dovesse strettamente circoscriversi a' punti controversi.

Finalmente, mancando tuttavia parecchie relazioni di bilanci, si mosse la quistione, se non fosse prematuro il votare sul metodo di dibattere proposte, parte delle quali non erano per anche conosciute.

Ma oltrechè il divisato metodo abbreviativo involgeva in certo modo una questione di fiducia verso l'operato della Commissione del bilancio, si reputò, che non impedendosi la discussione generale nella Camera sui vari bilanci, e potendo ancora ciascun deputato, quando le relazioni che mancano sarebbero pubblicate, fare a rispetto delle stesse, nella Commissione del bilancio, tutte quelle proposizioni ed avvertenze che meglio stimava, si potesse senz'altro approvar fin d'ora la proposta forma di discussione.

Per le quali cose, la Giunta propone che la Camera dichiari:

1° Che la discussione sui bilanci pel 1863 sia circoscritta a' soli capitoli ed articoli dove havvi dissenso tra il Ministero e la Commissione generale del bilancio;

2° Che l'approvazione di questa proposta non impedisca la discussione generale su ciascun bilancio;

3° Che quando la Commissione generale del bilancio avrà discussi e respinti gli emendamenti, che ciascun deputato avrà facoltà di trasmetterle e sostenere anche in persona nelle di lei adunanze, questi emendamenti non possano più presentarsi alle deliberazioni della Camera.

Con queste avvertenze, e trattandosi di derogar bensì parzialmente al regolamento, ma in modo meramente transitorio, in modo strettamente circoscritto alla presente discussione de' bilanci, e per uno scopo di cui nessuno disconosce la giustezza ed il vantaggio, la Commissione confida che voi darete la vostra approvazione alle sue proposte.

PIETRO MAZZA, *relatore.*